

Bi-Mu, dal 14 al 17 ottobre 2020

Promossa da **Ucimu** - Sistemi per produrre e organizzata da Efim, la 32° Bi-Mu proporrà, nei 4 padiglioni di Fieramilano Rho, il meglio della produzione internazionale di **macchine utensili**, deformazione e additive manufacturing, robot, automazione, subfornitura, sistemi di potenza fluida, meccatronica, finitura, utensili, IoT, big data, cloud computing, realtà aumentata, software e logistica. Sono 466 le aziende espositrici che hanno già aderito alla 32° Bi-Mu in scena da mercoledì 14 a sabato 17 ottobre 2020, nel quartiere fieristico di Fieramilano Rho. Del totale delle presenze, sono 194 le imprese estere, in rappresentanza di 21 Paesi. Il dato risulta aumentato del 10% rispetto allo stesso periodo dell'edizione precedente. La superficie espositiva è in crescita: con 21.300 m² netti opzionati, la metratura parziale è di quasi il 10% più ampia rispetto a quella prenotata nel dicembre del 2017. L'efficientamento energetico delle macchine, l'ottimizzazione delle pause produttive, il design modulare in fase di progettazione, la manutenzione predittiva sono solo alcuni dei temi tecnologici che, insieme alle soluzioni integrate per la movimentazione industriale, la gestione del magazzino e lo stoccaggio dei materiali, faranno il loro debutto alla 32° Bi-Mu, arricchendo la manifestazione di nuovi contenuti. Inoltre, un'altra novità sarà Bi-Mu più Digital, spazio dimostrativo promosso da Fondazione **Ucimu** in collaborazione con MindSphere World Italia, per mettere in mostra le potenzialità della fabbrica digitale, ponendo in connessione alcuni macchinari presenti agli stand dei quali sarà possibile rilevare attività svolta e funzionamento.



milioni (-8,4%), appesantita dal risultato delle esportazioni che, attese in calo del 5,3%, si attesteranno a 3.390 milioni di euro. Il consumo, vale a dire la domanda da parte degli utilizzatori italiani, si fermerà a 4.305 milioni di euro (-10,1%). Il parziale ridimensionamento del mercato interno avrà ripercussioni sia sulle consegne dei costruttori italiani, che scenderanno a 2.510 milioni di euro (-12,2%), sia sulle importazioni, che si attesteranno a 1.795 milioni (-7%). Il dato dell'export sulla produzione crescerà di circa due punti percentuali a 57,5%. "Detto questo - ha sottolineato Carboniero - il processo di rinnovamento dell'industria manifatturiera italiana e la trasformazione anche in chiave digitale degli impianti produt-

tivi non sono certo esauriti. Anzi, occorre puntare sul prosieguo di questo percorso. Al fine di rendere il nostro sistema produttivo sempre più competitivo. Riteniamo che le misure per l'innovazione previste dal Governo, tecnicamente, rispondano in modo adeguato all'esigenza di proseguire su questa strada. Mi riferisco all'attivazione dei tre crediti di imposta". Il primo per l'attività di ricerca e sviluppo. Il secondo, sostitutivo del superammortamento, con aliquota del 6% per l'acquisto di nuovi beni strumentali, applicabile a investimenti fino a un tetto massimo pari a 2 milioni di euro. Il terzo, sostitutivo dell'iperammortamento, applicabile all'acquisto di beni 4.0, la cui aliquota è del 40% per gli investimenti fino a 2,5 milioni

